



## L'insegnante noioso

Una volta gli insegnanti si lamentavano con i genitori dicendo: “Suo figlio va male a scuola perché non sta abbastanza attento alle mie lezioni in classe”. Ma la verità è che in molte classi accade l'esatto contrario: le lezioni sono noiose, per questo gli studenti non stanno attenti, diventano indisciplinati, perdono interesse allo studio e, di conseguenza, prendono brutti voti. Il ministero dell'Istruzione britannico ha “dichiarato guerra” agli insegnanti che annoiano, che non riescono a suscitare la curiosità dei loro alunni.

E' una notizia che milioni di studenti hanno accolto con piacere: una sorta di grazia per i loro brutti voti e per le tanto temute le bocciature. Da oggi dunque la faticosa frase “Papà, mamma, non è colpa mia, è la prof che fa schifo!”, avrà una validità certificata dagli ispettori scolastici inglesi.

Ma quando non si è bravi insegnanti? Quando si propone un apprendere noioso, ripetitivo? Quando non vi è la giusta atmosfera nella scuola, il luogo che dovrebbe far nascere il desiderio di conoscere? Beh, la risposta è molto semplice, non si è bravi insegnanti quando non si soddisfa la volontà degli alunni. Ma naturalmente gli insegnanti, uomini e donne istruttori del sapere, non possono certo sottostare alla tenacia di piccoli “mocciosi”.

Bisognerebbe dunque trovare una giusta soluzione: gli insegnanti dovrebbero valutare se vi è la giusta intesa, quel feeling, talora sottile e così importante, che può dare una svolta al rapporto tra docenti e alunni, i quali necessitano assolutamente del sapere. Gli insegnanti anche se monotoni, severi, noiosi erano, sono e saranno sempre i maestri del sapere, della cultura ma anche i promotori della solidarietà, dell'aiuto reciproco e del sostegno morale.

*Benedetta Conforti*